

## **Gravissima crisi di liquidità**

*Una situazione «paradossale».*

Così la **Fim Cisl di Udine** definisce la vicenda Italicambi, storica azienda di Cividale del Friuli, 72 dipendenti nelle sedi di Cividale e Flagogna e altri 30 nella controllata Mtm in Veneto, da agosto a casa. Un'azienda che «ha clientela all'avanguardia, macchinari anche nuovi, un giro d'affari intorno ai 30 milioni annui, ma che è senza soldi per comprare le materie prime».

A fare il punto è stato il segretario **Fim Cisl Sergio Drescig** con il segretario **Cisl di Udine Roberto Muradore**. L'intervento teneva in considerazione il fatto che due settimane fa il sindacato ha prorogato al quarto anno i contratti di solidarietà concordando con l'azienda la proroga di un paio di mesi di cassa integrazione, e che è «emersa la notizia della citazione a giudizio operata dalla Procura di Udine nei confronti dei vertici della controllante Tech.Int System spa per un'ipotesi di esterovestizione della società, per oltre 3 milioni di euro di tasse evase nel 2006, secondo i calcoli dell'accusa».

Il sindacato parla anche di un «fortissimo indebitamento, si parla di 20 milioni di euro». «Pare che ci sia l'interesse di una cordata di imprenditori italiani per rilevare l'azienda e che a febbraio possa ripartire la produzione, ma non ne sappiamo di più - ha aggiunto - Che effetti avrà questa nuova vicenda? Non lo sappiamo. Potrebbero essere positivi, perché se dovesse fallire potrebbe esserci chi subentra. Ma anche negativi. L'immagine dell'azienda è in gravissima discussione. Se si perdono i clienti l'azienda è morta». conclude **Drescig**.